

Il minareto e il suo significato

Neppure nel mondo islamico il minareto ha qualcosa a che fare con i contenuti della fede. Anche nel mondo islamico non tutte le moschee sono dotate di un minareto.

Funzione

Quale edificio, il minareto ha la funzione di torre per i segnali ai fedeli come pure quelle di torre di controllo sui fedeli. Alcuni ritengono che il minareto sia anche un segno di vittoria. Il minareto esprime una rivendicazione di potere politico-religioso: «Siamo qui, e da qui non ci muoviamo!»

Il minareto rappresenta perciò una rivendicazione che fondamentalmente non conosce la tolleranza, e che divide il mondo in fedeli (i musulmani) e in infedeli (tutti gli altri). Il minareto è perciò il simbolo di una pretesa di potere politico-religioso che della libertà di religione essenzialmente non ne vuole sapere.

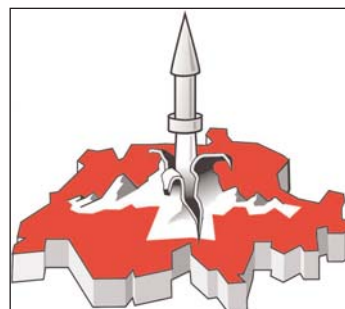
La Costituzione federale svizzera

La Costituzione federale svizzera tutela la libertà di religione e la libertà di culto (Art. 15).



11.02.2006: I musulmani dimostrano davanti al Palazzo federale. Pretendono la riduzione della libertà d'opinione «per riguardo ai musulmani» (dopo il caso delle caricature in Danimarca).

Ai credenti di tutte le fedi viene garantito il diritto di esercitare assieme i propri riti religiosi. Queste garanzie assicurate dalla Costituzione federale non devono essere in alcun modo poste in discussione.



Ma la Costituzione federale obbliga anche la Confederazione e i cantoni a tutelare la pace religiosa nel Paese (Art. 72). Essa obbliga perciò la tolleranza religiosa: Nessuno può, appellandosi alla libertà di religione, negare o limitare agli altri i diritti fondamentali o addirittura sottrarsi all'ordine legale vigente in Svizzera.

La pretesa di un'esclusiva religiosa con il rifiuto di qualsiasi tolleranza verso i credenti di altra fede, come viene espresso tramite i minareti, non gode perciò alcuna tutela da parte della Costituzione. Al contrario: Il rifiuto della tolleranza mette in pericolo la pace religiosa, che la Costituzione incarica espressamente Confederazione e cantoni di difendere.

L'intervento legale

Nessun diritto fondamentale è privo di limitazioni. Anche per la libertà di religione ci sono dei confini: Quando appellandosi alla libertà di religione si negano i diritti fondamentali di terzi, ad esempio dei credenti di altra fede, il legislatore può in via del tutto democratica creare dei presupposti che garantiscano la tutela dei diritti fondamentali per tutti.

Proprio questo vuole l'iniziativa contro i minareti; essa vuole proibire un simbolo di potere politico-religioso che nega la tolleranza religiosa, e quindi che la libertà religiosa sia garantita a tutti.

Minareto e Muezzin

Le domande di costruzione di minareti vengono oggi spesso inoltrate da associazioni islamiche con l'assicurazione che dal minareto in questione mai un muezzin lancerà il suo richiamo alla preghiera. Con la stessa assicurazione, negli anni scorsi parecchie associazioni hanno ottenuto in Germania l'autorizzazione alla costruzione di minareti.

Non appena realizzato il minareto, si è richiesto e pure ottenuto il rilascio di un permesso per il muezzin. E si è così dimostrato che chi, malgrado che minareti e muezzin

Macellazione rituale

In Svizzera vivono persone che, per ragioni religiose, mangiano solo carne macellata ritualmente. Si sono appellati molto alla libertà di religione, ma la legge sulla protezione degli animali vieta in Svizzera la loro macellazione rituale. La «libertà di religione» ha dunque dovuto sottostare al divieto legislativo.

Così, come nessuno, anche in nome della libertà di religione, può non tener conto del divieto della macellazione rituale, altrettanto nessuno può pretendere per gli stessi motivi il diritto all'edificazione di simboli di potere che negano la tolleranza religiosa. È alla Confederazione e ai cantoni che la Costituzione affida la responsabilità di tutelare la pace religiosa in Svizzera. Nessuno può dimenticare questo «in nome di una pretesa libertà di religione».



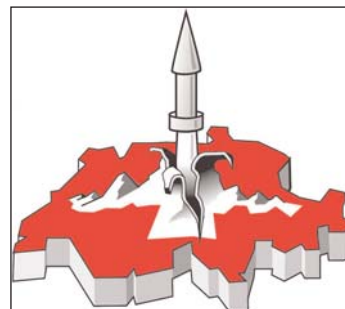
Nel 1997, quando era ancora sindaco di Istanbul, Recep Tayyip Erdogan, l'attuale primo ministro della Turchia, ha detto sui minareti, citando un poeta turco:

«I minareti sono le nostre baionette, le cupole i nostri elmi, le moschee le nostre caserme e i fedeli il nostro esercito.»

siano menzionati né nel Corano né in altri testi sacri dell'Islam, aveva concesso il minareto in nome di una presunta «libertà di religione», si è poi trovato completamente impotente quando – sempre in nome edella libertà di religione – si è insistito pure sul muezzin.

Laddove risuona sempre il grido del muezzin «Allah è grande...», secondo l'opinione islamica è iniziato il dominio di Allah.

In Germania, fra l'altro, diventa sempre più tangibile una nuova evoluzione: Sempre più associazioni islamiche si dichiarano pronte a rinunciare al muezzin. Questo però solo a condizione che, quale contropartita, venga vietato



anche lo scampanio delle chiese cristiane. È perciò chiaro: per quanto riguarda minareti e muezzin non si tratta per nulladi contenuti religiosi. In realtà è in atto una battaglia per l'allontanamento dell'avversario, È una questione di potere. Il minareto è l'espressione di una rivendicazione di potere politico-religioso. Con la religione non ha nulla a che vedere.

Firmate l'iniziativa popolare federale contro l'edificazione di minareti

I formulari per le firme possono essere chiesti:

Comitato d'iniziativa contro l'edificazione di minareti

Casella postae 23, 8416 Flaach, Tel 052 301 31 00, Fax 052 301 31 03

www.minarette.ch, C.C.P. 90-709288-5